

Redazione

e Amministrazione:

Praça Carlos Gomes, 50

Telef.: Central, 2-1-9-2

Casella Postale, 1349

La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: ANTONIO CIMATTI

Lavoratori, il fascismo ha sciolte le organizzazioni operaie, ha chiuse le Camere del lavoro, ha saccheggiate e distrutte le Cooperative proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operai che non volevano assoggettarsi al giogo fascista. Il fascismo è dunque il vostro più feroce nemico e voi avete il dovere di combatterlo ovunque si presenti.

ANNO III

Composto e impresso in "Typogr. Paulista" - Rua Assembla, 50-58

SAN PAOLO - Giovedì, 22 Luglio 1926

ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDÌ

NUM. 84

LOIOLA E LA TEPPA IN LOTTA

Da tempo è noto a chi vuole ed a chi non vuole saperlo l'astio esistente fra Federzoni e Farinacci, rappresentanti in seno al Fascismo due tendenze, due partiti, due interessi opposti.

Federzoni allevato dai gesuiti e rappresentante del nazionalismo reazionario non poteva trovarsi bene accanto a Farinacci cresciuto fra gli sciamici e grossolanamente brutale. Più che due finalità sono due metodi distinti ed opposti che fin dal primo momento che vennero a contatto sentirono una scambievole ripulsione.

Più numeroso Farinacci riuscì ad avere col segretariato le sorti del fascismo in mano. Più fine Federzoni lo scaliò lentamente e riuscì un giorno a farlo mettere alla porta, ed a togliergli le simpatie del duce.

Ma Farinacci in piedi rappresentava sempre un pericolo e l'uomo della Compagnia di Gesù stava tramando freddamente il modo di dargli l'ultimo colpo, quando gli si presenta l'occasione opportuna col fallimento della Banca di Parma.

In Parma, ad opera di un gruppo di fascisti capitanati dal prof. Lusignoli e sotto il patronato di Farinacci, era sorta una Banca che in breve diventò la vigna del signore per numerosi fascisti protetti dal governo, tanto che un giorno si trovò in condizioni insostenibili.

Federzoni allora che stava in agguato, approfittò dell'occasione, affrettò colle sue influenze il fallimento e fece arrestare una decina di amministratori, minacciando di arresto lo stesso Farinacci. Arresto che sarebbe avvenuto, se questi non avesse energicamente ed efficacemente reagito.

Improvvisamente però tutti gli arrestati sono rimessi in libertà ed i giornali ligi a Federzoni, che da una settimana muovevano al ras di Cremona ogni specie di attacchi, ammutoliscono come d'incanto e non fanno più parola né del "crak" bancario, né dell'odiato avversario.

Che cosa era avvenuto per giustificare un così repentino cambiamento?

La spiegazione è data da un telegramma inviato al "The Daily Herald" dal suo corrispondente da Chiasso relativa ad una tempestosa intervista avvenuta fra Farinacci ed il duce. Questo telegramma trasmesso ai giornali di Buenos Aires è pubblicato il giorno 8 luglio corrente quale lo riproduciamo:

"Questa intervista ebbe luogo subito dopo il crak della Banca di Parma, quando si annunciò che era imminente l'arresto dell'on. Farinacci. L'ex-segretario si reca allora dal duce e lo accusa di essere lo strumento servile nelle mani della camarilla nazionalista e di aver snaturato tutti i propositi del fascismo.

"Dice il corrispondente che Mussolini respinse indignato l'accusa e minacciò Farinacci di farlo espellere dal partito alla qual cosa il ras di Cremona rispose dicendo che Mussolini non avrebbe mai

avuto il coraggio di assumere tale responsabilità.

"La versione aggiunge che il dialogo saltò talmente di tono che ad un dato momento Farinacci in preda di una ira indescrivibile schiaffeggiò Mussolini.

"Il corrispondente rileva come questa versione riceva implicitamente la sua conferma dal fatto che gli attacchi dei federzoniani a Farinacci — che arrivarono ad essere violentissimi — cessarono completamente e d'altra parte le autorità giudiziarie di Parma non si preoccuparono più dell'arresto.

"Inoltre federzoniani e farinacciani di Casamaggiore e della Sorresina sostennero recentemente una lotta in Cremona uscendo vittoriosi questi ultimi che cacciarono dalla città i loro avversari.

"A Firenze i fascisti farinacciani organizzarono una dimostrazione dinanzi all'Hotel Savoia dove fischiarono il ministro Giuriati e reclamarono le elezioni generali. I carabinieri inviati sul luogo furono dominati dai dimostranti e fu necessario ricorrere alle truppe dell'esercito regolare per sciogliere la manifestazione.

"Una delle cause del conflitto fu lo scioglimento della sezione fiorentina della Unione Ferroviaria fascista che era diretta dai farinacciani."

Il fatto è tanto grave che si volle da qualcuno metterlo in dubbio.

Grave è, senza dubbio. Ma non fuori della corrente dei fatti che si vengono svolgendo in Italia, anzi nel mondo fascista, ridotto ad un'accozzaglia di violenti e di risalotti.

Basta ricordare la famosissima nave "Italia" e la sua ciurma per avere un'idea di ciò che è il mondo fascista. Ogni giorno, ogni ora era una nuova rissa che scoppiava, col pubblico, coi giornalisti, colle autorità dei paesi visitati, e quando non avevano altra occasione rissavano fra di loro.

In Italia non esiste città in cui il fascismo non si sia diviso in due, in cui non siano avvenuti dissidi, beghe, legnate e qualche volta rivoltellate, pugnalate, assassini tra fascisti. Il duello poi è ritornato di moda (tendenza anche questa di ritornare al medio evo) e tutti i giorni si legge di sfide, di duelli, di cavallereschi assassini tra fascisti e fascisti.

Non deve meravigliare pertanto se anche fra i due capi è avvenuto un po' di pugilato e se al duce è toccato qualche schiaffo. Nel paese mussoliniani e farinacciani vanno dandosi santamente da mesi e mesi. Non potevano restare completamente fuori della lotta i condottieri.

E così si è avuto il duce un paio di schiaffi farinacciani.

Agli abbonati di Città

L'amministrazione deve lamentare ancora una volta, che dopo quasi due anni di pubblicazione non interrotta, della "Difesa" vi siano abbonati che fanno ritornare l'amico Franceschini (cobrador), per la riscossione, due, tre e fin quattro volte. Non è maniera corretta. Preghiamo gli abbonati di compiere il loro dovere, così, come noi compiamo il nostro.

ECHI E COMMENTI

BEGHE DIPLOMATICHE

ROMA, 16 — L'"Associated Press" riferisce che l'Italia non nominerà il suo ambasciatore a Buenos Aires finché l'Argentina non avrà elevata anche essa la sua rappresentanza diplomatica presso il Quirinale alla categoria di Ambasciata.

Il governo italiano avrebbe deciso di inviare a Buenos Aires un ministro plenipotenziario, il quale vi rappresenterà l'Italia, finché la questione non sarà stata definitivamente risolta.

Questa decisione non sarebbe stata accolta favorevolmente dal governo argentino, avendo per ciò il governo italiano rimandata la partenza del ministro per Buenos Aires.

Niente di male. Il governo fascista è già assai bene rappresentato dall'ineffabile Kock il quale sta infestando la colonia bonaccense colla sua propaganda fascista.

IN MEMORIA DI CORRIDONI

PARMA, 16 — Il capo del governo on. Mussolini — accettando la proposta del segretario provinciale fascista — darà ad una nuova nave da guerra in costruzione il nome di "Filippo Corridoni", il noto sindacalista caduto eroicamente combattendo per la patria.

Anche il povero Corridoni, anima pura ed indomita, è fatto oggetto di "reclame" dal fascismo che nulla rispetta.

UN PROCESSO POLITICO IN RUSSIA

MOSCA, 16 — In Karkoff si è iniziato oggi il processo contro quattro ufficiali dell'esercito contro rivoluzionario del generale Denikin, accusati di avere ordito un complotto contro il governo dei Sovieti.

Gli accusati hanno confessato che gli stati maggiori degli eserciti rumeno e polacco erano implicati nella campagna contro-rivoluzionaria.

Il che viene a provare ancora una volta la grande paura che spine gli stati europei a commettere l'errore di mandare direttamente o indirettamente truppe contro la Russia boseovista.

LE MINIERE D'ORO DELLA SIBERIA

MOSCA, 16 — le organizzazioni operaie russe hanno autorizzato i minatori stranieri a entrare in Russia per lavorare nelle miniere d'oro della Siberia Orientale.

Rimane così definitivamente stabilita la leggenda che faceva della Russia un orco spaventoso circondato dal più impenetrabile mistero. I lavoratori si recheranno in Russia e potranno vedere direttamente ciò che v'è di bene e di male nel regime sovietico.

E' questo un passo importantissimo per le sorti della Russia e del mondo.

I PIENI POTERI

VARSAVIA, 16 — Il primo ministro ha presentato un progetto di legge alla Dieta che conferirà pieni poteri al presidente della repubblica. Auguriamo a questo progetto che

faccia la stessa fine di quello presentato da Calixta in Francia.

LA LEGGE DEI CULTI AL MESSICO

TAMPICO, 16 — Avendo il vescovo di Tamaulipas, mons. Mario Armana, inviata la lista dei sacerdoti della sua diocesi al governatore, le autorità hanno subito ordinato il ritiro della polizia che era di guardia alle chiese, per far compiere la legge dei culti.

I sacerdoti di tutte le chiese debbono essere debitamente riconosciuti dalle autorità federali.

Dal che risulta che il fondo della questione religiosa messicana consiste nella pretesa che ha lo Stato di voler conoscere intimamente l'andamento interno della Chiesa cattolica, specialmente per quanto si riferisce ai preti stranieri che nel Messico, come nel Brasile, costituiscono un vero elemento di concorrenza per nazionalità.

ELEFANTIASI INDUSTRIALE

BOLOGNA, 17 — Il ministro delle finanze conte Volpi, parlando all'inaugurazione del nuovo palazzo della Borsa di questa città, ha affermato che la contabilità centrale dello Stato registrava che l'anno fiscale chiusosi ultimamente accusa un "superavit" di un miliardo e duecento settantatré milioni di lire.

Questo fatto era la prova della saldezza organica del bilancio dello Stato.

La bilancia commerciale era nello scorso giugno migliorata considerevolmente in confronto del mese di giugno dell'anno anteriore.

L'Italia, malgrado che essa sia stata l'ultima delle grandi nazioni ad entrare nelle competizioni economiche mondiali, ha creato in poco tempo una formidabile organizzazione industriale che dà lavoro ad un quarto della popolazione totale del paese.

L'attuale sistema industriale italiano abbraccia undicimila duecento ottanta compagnie per azioni, con un capitale di circa trentanove miliardi di lire.

Tutte le volte che un ministro parla annunzia un superavit di milioni e di miliardi. Con questa ridda il popolo è tuttavia obbligato a fare continui sacrifici, a subire aumenti d'imposte ed a nutrirsi d'un pane infipore.

Si consoli però. L'Italia presenta uno sviluppo industriale superiore agli altri paesi. Così' annuncia il ministro Volpi.

Ed è appunto questa la causa principale dei nostri mali: lo squilibrio fra potenzialità e sviluppo. Di qui la necessità dell'inflazione, il deprezzamento della moneta, la miseria.

ROMA, 17 — Informazioni da Molinella affermano che si è andato a vicenda il dissidio sorta fra i sindacati fascisti ed i lavoratori non iscritti alle corporazioni.

La Confederazione Generale del Lavoro, accusa le organizzazioni fasciste di osteggiare la libera esplicazione delle attività dei suoi iscritti, e si è diretta al Ministro dell'Interno,

Federzoni, chiedendo che vengano assicurate le libertà e le garanzie a tutti i lavoratori senza distinzione di Partito.

Quanta ingenuità in questo telegramma! Si va acendo il dissidio tra sindacati fascisti e non fascisti! Ma chi non sa delle persecuzioni, dei furti, dei delitti, degli assassini che da quattro anni i fascisti vanno compiendo in Molinella a danno delle organizzazioni lavoratrici? Solo chi non vuole saperlo, Molinella rappresenta uno dei più feroci delitti che pesano sulla coscienza fascista.

ADESIONI AL FASCISMO

ROMA, 17 — Informano da Torino che l'Unione Cattolica Nazionale ha votato un ordine del giorno di devoto attaccamento al Papa, al Re, a Mussolini ed al Fascismo.

E si è chiusa la riunione inneggiando all'isopo, al eborio, all'ollo di ricino ed al manganello.

IL COLLOCAMENTO DEI LAVORATORI

ROMA, 17 — L'on. Edmondo Rosoni, conversando col capo del governo, on. Mussolini, ha detto che il collocamento dei lavoratori per tramite delle Corporazioni nazionali, avviene con la maggiore buona volontà e con perfetta regolarità.

Come avviene a Molinella. Cacciando i non fascisti ed obbligando il o ad aderire o a morire di fame.

RILASCIO DI UN ARRESTATO

ROMA, 17 — Informano da Genova che è stato rilasciato il Colonnello Marengo, arrestato mentre ritornava in Italia, per essere provato che non ha alcuna responsabilità nel dissesto della Banca Agricola di Parma.

Ma furono già rilasciati anche gli altri arrestati per questo dissesto. Dunque nessuno è responsabile?

Si capisce, sono tutti fascisti.

TURACCIOLLETTI INSEGNA

ROMA, 17 — Il giornale "Il Popolo d'Italia", organo del presidente del Consiglio, pur dichiarando di non volere commentare la politica interna degli altri paesi, mette in rilievo che il Belgio e la Francia stanno adottando delle misure già messe in pratica dal governo fascista.

Le nazioni europee — aggiunge "Il Popolo d'Italia" — affrontando le grandi difficoltà che attraversano, stanno eliminando l'onnipotenza parlamentare, imitando così l'orientamento del fascismo.

Proprio oggi la Francia dà la risposta rovesciando il ministro Briand. Il Belgio poi risponde col telegramma seguente:

BRUXELLES, 17 — La camera dei rappresentanti ha approvato la legge della nazionalizzazione delle ferrovie.

Dopo il voto la camera ha rimandati i suoi lavori al 19 ottobre.

"TRAVET" PAGA

ROMA 17 — Il governo ha ordinato a tutte le amministrazioni provinciali e municipali di non assumere nuovi impiegati nei loro uffici e di non aumentare gli stipendi degli attuali funzionari fino a nuovo ordine.

Identici provvedimenti sono stati presi in tutte le amministrazioni dello Stato.

